



DOCUmento di Proposta Partecipata DOCU.P.P

Approvato il 11/05/2015 dal Tavolo di Negoziazione
Inviato al Tecnico di Garanzia il 15/05/2015
Discusso in Giunta dell'Unione il _____

Insieme per Regole Comuni!

Percorso di Partecipazione sull'utilizzo delle fonti rinnovabili

Responsabile del processo

Viviana Boracci (Direttore Generale Unione dei Comuni Savena-Idice)

Curatore del testo

Comunità Interattive-Officina per la partecipazione

Coordinatori del processo

CISA e Comunità Interattive-Officina per la partecipazione

Enti titolari della decisione

Unione dei Comuni Savena-Idice

Comuni di Monghidoro, Monterenzio, Loiano e Pianoro



Premessa

L'idea di promuovere un percorso partecipativo sulla tematica delle energie rinnovabili nasce dall'adesione dei Comuni dell'Unione al Patto dei Sindaci e alla successiva approvazione nel 2013 del Piano d'Azione congiunto per l'Energia Sostenibile (PAES).

Attraverso il PAES i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro si sono impegnati a promuovere e realizzare azioni locali al fine di raggiungere entro il 2020 gli importanti obiettivi europei di riduzione dei consumi energetici e di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Si sono quindi assunti la responsabilità di dare il loro contributo mediante **l'attivazione di interventi sostenibili e a scala locale** che richiedono il sostegno di tutta la Comunità. Da qui l'importanza di coinvolgere realtà organizzate, cittadini singoli e amministratori in iniziative di informazione, di ascolto e di partecipazione attiva che consentano a tutti di capire quali siano questi interventi e di proporre le modalità più idonee per metterli in pratica.

Inoltre, alcune delle azioni previste dal PAES – in particolar modo quelle che riguardano l'utilizzo delle biomasse legnose – suscitano timori nella cittadinanza. Da un po' di tempo, nei Comuni dell'Unione sono nati diversi Comitati, formati da gruppi di cittadini particolarmente interessati alla salvaguardia dell'ambiente e della salute, oltre che al corretto utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e calore. In particolare, la proposta di un impianto a biomassa legnosa nel centro urbano del Comune di Monterenzio (poi ritirata) ha suscitato una forte preoccupazione nei cittadini. La vicenda ha così spinto il Comune di Monterenzio a definire con i Comitati locali delle linee guide per le biomasse sostenibili, inserite nell'agosto del 2013 nel Regolamento Edilizio comunale. Anche il Comune di Monghidoro ha avviato un percorso simile e ancora oggi sta lavorando alla stesura di linee guida (una sorta di patto etico tra cittadini e amministratori) e indicazioni da integrare al proprio RUE. Insieme al Comitato cittadino *CAST* e al Comitato *Monghidoro Aria Pulita* l'Amministrazione ha infatti definito un documento preliminare, attualmente in fase di revisione finale e non ancora adottato.

Constatato dunque l'interesse per la tematica da parte dei cittadini, l'Unione Montana Valli Savena-Idice (successivamente Unione dei Comuni Savena-Idice) ha partecipato al bando regionale ottenendo così un finanziamento di € 19.800 per attivare un percorso di partecipazione, dell'importo complessivo di € 23.000, volto a definire uno strumento regolativo sulle fonti rinnovabili a livello di Unione, aperto non solo alle realtà organizzate ma anche alle strutture amministrative dei suoi Comuni e all'intera Comunità, con l'obiettivo di trovare insieme proposte e soluzioni su come utilizzare in modo sostenibile le fonti rinnovabili di cui il territorio dispone.

Non essendo prevista dalla normativa vigente¹ la possibilità di adottare, né a livello Comunale né tantomeno di Unione, un Regolamento ad hoc sulle energie rinnovabili, il percorso si è posto l'obiettivo di definire proposte e indicazioni da inserire negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Loiano, Monghidoro e Pianoro, oltre che la descrizione e promozione istituzionale di azioni e

¹ Secondo la legislazione nazionale e regionale i Comuni in materia di energie rinnovabili hanno potestà pianificatoria limitata. Così come previsto dalla Delibera 51/2011 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, i Comuni possono solamente inserire nei loro RUE (Regolamento Urbanistico ed Edilizio) le distanze dagli impianti a biomassa che producono energia elettrica, con esclusione di quelli che lavorano in assetto cogenerativo e/o trigenerativo. I Comuni, e l'Unione, non possono quindi formulare e adottare un Regolamento specifico che disciplini gli impianti da FER ma devono limitarsi a inserire indicazioni specifiche sulle distanze (solo per gli impianti a biomassa) nel proprio RUE accompagnate da eventuali raccomandazioni generali sull'uso sostenibile degli impianti.





comportamenti virtuosi da promuovere invece tra i cittadini per raggiungere in tutto il territorio dell'Unione gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili alternative alla biomassa legnosa. Le proposte e le indicazioni, che saranno **sottoposte a deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione**, consentiranno inoltre ai quattro Comuni di operare in maniera coordinata per quanto riguarda le competenze specifiche in materia di attività produttive.

Il percorso effettuato

Fase I (Febbraio – Marzo 2015) – Condivisione del percorso

- 18 Febbraio 2015: presentazione del processo partecipativo e invito a partecipare al Tavolo di Negoziazione (la presentazione è stata posticipata dal mese di gennaio al mese di febbraio per l'emergenza neve che ha colpito il territorio)
- 4 Marzo: avvio dei lavori del Tavolo di Negoziazione (**in appendice la composizione**). Il Comitato *Monghidoro Aria Pulita* sceglie di non aderire al Tavolo.

Fase II (Marzo – Aprile 2015) – Svolgimento del processo partecipativo

- definizione da parte del Tavolo di Negoziazione (in 3 incontri) di una bozza di Quadro Condiviso che viene integrata ad aprile dopo le iniziative aperte a tutti i cittadini;
- 21 Marzo: *Visita guidata a impianti di energia rinnovabili* del territorio, aperta a tutta la Comunità. Nonostante la visita sia stata organizzata di sabato mattina, sono pochi i componenti del Tavolo di Negoziazione che vi prendono parte.
- 28 Marzo: *Seminario informativo su energie rinnovabili e sostenibilità*, iniziativa pubblica. Le tematiche da affrontare sono state scelte dal Tavolo di Negoziazione e hanno riguardato il **risparmio energetico** e la **riqualificazione energetica** degli edifici, le **azioni sostenibili** che il cittadino può intraprendere (singolarmente o associandosi) **per l'acquisto di energia solare**, esempi virtuosi di **gestione del patrimonio boschivo**, **l'energia geotermica** e tecniche specifiche come la **pirogassificazione di biomasse legnose**². Diversi sono stati i relatori invitati a intervenire, tra cui tecnici qualificati che con il loro contributo hanno consentito di approfondire tematiche strettamente connesse all'utilizzo corretto e sostenibile dell'energia rinnovabile e modalità di comportamento virtuose finalizzate a favorire il risparmio e l'efficienza energetica.

² Era stato proposto dal Tavolo l'approfondimento di un ulteriore argomento "i sistemi di filtraggio per ridurre le emissioni in atmosfera". Il relatore che avrebbe dovuto affrontare la tematica (il Prof. Saccani dell'Università di Bologna), non è riuscito a essere presente al seminario.



- 10 e 11 aprile: *European Awareness Scenario Workshop (EASW)* aperto a tutta la Comunità locale (cittadini, associazioni, amministratori, imprenditori, tecnici ed esperti) **“Quali scenari futuri per un’energia sostenibile nel territorio dell’Unione dei Comuni Savena-Idice?”**.
- 15 e 22 aprile: *laboratori partecipativi*, con i cittadini (residenti, imprenditori, tecnici, esperti e amministratori), che hanno preso parte alle attività pubbliche precedenti, e con il Tavolo di Negoziazione, per l’elaborazione finale del Documento di Proposta Partecipata.

Fase III (Marzo – Aprile 2014) – Impatto sul procedimento

- 11 Maggio: sottoscrizione del Documento di proposta partecipata da parte delle realtà organizzate del Tavolo di Negoziazione.
- Metà maggio 2015: invio del Documento di Proposta Partecipata al Tecnico di Garanzia.
- Giugno: presentazione al Consiglio dell’Unione del Documento di Proposta Partecipata.

Aspetti inattesi, conflitti, cambiamenti

Nella seconda metà di febbraio, le realtà organizzate del territorio vengono invitate ad aderire al Tavolo di Negoziazione nominando un referente da far partecipare agli incontri. La regola di far iscrivere un solo rappresentante deriva dalla necessità di garantire la rappresentatività di tutte le realtà territoriali e soprattutto di fare in modo che all’interno del Tavolo ogni punto di vista venga espresso in ugual misura. Si tratta di una proposta degli organizzatori, che, prima di diventare definitiva, viene messa ai voti nel corso del primo incontro del TdN.

I Comitati locali *Monterenzio Aria Pulita* e *Salviamo il Sillaro*, credendo però di dover nominare un unico delegato in rappresentanza di tutti i comitati presenti, comunicano poco prima dell’avvio dei lavori del Tavolo la loro rinuncia a parteciparvi mettendo in discussione la reale rappresentatività dello stesso. Si crea un malinteso che porta inizialmente i due comitati a prendere le distanze dal progetto. Dopo il primo incontro del Tavolo, nel corso del quale viene stabilito che il numero dei partecipanti per realtà organizzata debba rimanere uno (più un eventuale sostituto) ma che ogni Comitato locale che lo reputi necessario possa prenda parte agli incontri del gruppo anche con più di un referente, i due Comitati decidono perciò di aderire al Tavolo. Nominano così due delegati che partecipano alle attività del percorso con interesse e che instaurano con le coordinatrici un rapporto di stima reciproca.

Diversa invece la posizione assunta dal Comitato *Monghidoro Aria Pulita* che in una comunicazione formale inviata all’Unione esprime il suo dissenso, affermando di aver già collaborato con il Comune di Monghidoro alla stesura di un “Regolamento”³ e definendo pertanto inutile il percorso partecipativo. Nonostante gli interventi di mediazione da parte delle coordinatrici del percorso (e dello stesso Sindaco di Monghidoro), il

³ Il Documento, a cui il Comitato e l’Amministrazione hanno lavorato, che riguarda solo l’uso delle biomasse nel territorio comunale di Monghidoro, è ancora in bozza e in realtà non potrà essere adottato e approvato come Regolamento ma, così come prevede la normativa vigente, come modifica al RUE vigente.





Insieme per Regole Comuni!

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della lr 3/2010



Comitato non aderisce al TdN e non prende parte a nessuna delle attività aperte ai cittadini (ad esclusione del primo incontro pubblico di presentazione del progetto). Così facendo, perde l'occasione di condividere il lavoro svolto sulle biomasse con il resto della Comunità locale e soprattutto di esprimere il proprio punto di vista sull'utilizzo delle altre fonti rinnovabili di cui il territorio dispone.

Esiti del percorso

1. QUADRO CONDIVISO sull'uso delle fonti rinnovabili

Il Quadro Condiviso è stato prodotto dal Tavolo di Negoziazione – strumento previsto dal bando regionale e a cui hanno aderito 30 Organizzazioni del territorio (associazioni, comitati, enti e organismi di controllo della salute e dell'ambiente, gruppi e/o movimenti politici) **elencate in appendice** – con l'integrazione delle indicazioni emerse da associazioni, cittadini, amministratori, tecnici ed esperti che hanno partecipato allo *Scenario Workshop* e ai Laboratori Partecipativi.

Il Quadro condiviso definisce:

- **informazioni su azioni e comportamenti virtuosi da promuovere tra i cittadini** per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e aumento della produzione di energia rinnovabile in tutto il territorio dell'Unione;
- **indicazioni per i Comuni** di Loiano, Monghidoro e Pianoro da inserire nei loro strumenti urbanistici vigenti e nello specifico nei Regolamenti Urbanistici ed Edilizi (RUE);
- **proposte** da sottoporre all'Unione e alle Amministrazioni comunali **su come finanziare gli impianti e incentivare i cittadini ad adottare comportamenti virtuosi.**

INFORMAZIONI DA DIFFONDERE TRA I CITTADINI

Il Quadro condiviso contiene informazioni che riguardano diverse tematiche, di seguito esposte per punti.

1°. Riqualficazione energetica

“Dobbiamo impegnarci nella riqualficazione energetica degli edifici: è un'importante strategia per ridurre il consumo energetico”.

La riqualficazione energetica degli edifici deve essere promossa tra i cittadini in maniera prioritaria sulle altre azioni di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, dal momento che non





prevede emissioni in atmosfera e contemporaneamente consente di ottenere significativi risparmi di energia.

2°. Tipologie più sostenibili tra gli impianti per la produzione di energia termica

Per la produzione di energia termica bisogna privilegiare impianti che non prevedano la combustione, quali:

- impianti geotermici;
- impianti fotovoltaici abbinati a una pompa di calore;
- pannelli solari-termici;
- impianti a idrogeno;
- impianti eolici (compresi i mini e i micro) da cui il singolo cittadino può acquistare energia elettrica da trasformare, nella propria abitazione e mediante l'utilizzo di una pompa di calore, in energia termica.

3°. La combustione

- Le misurazioni dell'inquinamento previste dalla normativa non contemplano la rilevazione di tutti i possibili inquinanti dell'aria, tra cui ad esempio la quantità delle PM 1 in essa contenute.
- E' necessario limitare l'utilizzo di camini aperti e stufe tradizionali: producono polveri sottili molto inquinanti e pericolose sia per l'aria che per la salute.
- Occorre limitare l'utilizzo di pellet e legna proveniente dall'estero: il legno non controllato, che può essere trattato, e il trasporto dall'estero producono più inquinamento dell'utilizzo di legna locale.
- L'uso, in piccoli o medi impianti a biomassa, di legna e di pellet locale certificato produce molto meno inquinamento di quanto ne produca la legna bruciata in caminetti e stufe. E' necessario tuttavia prestare molta attenzione alla corretta manutenzione degli impianti e dei filtri.
- La combustione di qualsiasi materiale (compreso la legna e il pellet) è nociva: produce polveri sottili che inquinano l'aria e rischiano di danneggiare la salute anche quando prodotte da impianti a biomassa tecnologicamente avanzati.



Approfondimenti e osservazioni del Tavolo sulla combustione (non condivise dal Tavolo)

La **posizione di ARPA** sulla combustione è la seguente. "La legna per il territorio dell'Unione rappresenta senza dubbio una risorsa importante da valorizzare; tuttavia nel valutare nuovi impianti di combustione a biomassa legnosa, bisogna necessariamente fare riferimento a quanto previsto ad oggi dalla normativa regionale per gli impianti di combustione di biomasse solide (**D.G.R. 855/2012**) e dal recente **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)**, che prevede specifiche azioni per gli impianti di combustione a biomassa legnosa, riconoscendo che contribuiscono fortemente alle emissioni di polveri.

E' necessario inoltre adottare alcuni importanti principi quali:

- **la filiera corta;**
- negli impianti domestici privilegiare l'utilizzo di dispositivi tecnologicamente più avanzati rispetto ai camini aperti e alle stufe tradizionali (sistemi BAT a pellets o a legna)
- ove possibile prevedere l'uso di **filtri avanzati**, per il **contenimento dell'impatto ambientale;**
- **saldo zero**, ovvero realizzare nuovi impianti solo a condizione che si sostituiscano sorgenti emissive esistenti sul territorio e che sia assicurato un saldo emissivo complessivo negativo o al massimo pari a zero".

Elena Imolesi (referente del **Comitato Salviamo il Sillaro**) interviene sull'osservazione di ARPA relativamente al ricorso della **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** come **possibile mezzo per controllare e contenere gli impianti a biomassa**: la normativa vigente prevede che **gli impianti piccoli (con potenza termica fino a 1 MW) non debbano essere assoggettati a VIA, pertanto risulta difficile controllare la realizzazione di nuovi piccoli impianti a biomassa**. Anche nel caso in cui venga richiesto – ad esempio da un Comitato – di **verificare il corretto funzionamento o progettazione di un piccolo o medio impianto a biomassa, i Comuni non dispongono di personale dotato delle competenze tecniche necessarie per fare delle valutazioni ambientali appropriate** (il Comune di Monterenzio, ad esempio, non aveva le risorse umane per valutare in modo più ampio un progetto, e il Comitato ha chiesto agli uffici provinciali competenti di attivarsi per farlo). Pertanto, **su impianti di piccole dimensioni non c'è nessuno strumento di controllo e analisi**. Bisognerebbe chiedere alla **Regione di cambiare la normativa per consentire di fare valutazioni sugli impatti ambientali anche per impianti con potenza termica inferiore a 1 MW**.

Diversa la posizione di **CNA** su questo aspetto. La referente Carlotta Ranieri sottolinea che "la richiesta di sottoporre a procedura di VIA tutti gli impianti a biomassa, indipendentemente dalla potenza, non può essere condivisa da CNA (né da altri componenti del TdN), pur essendo fortemente voluta da alcuni Comitati dei Cittadini. **Sottoporre a tale procedimento tutte le tipologie di**



impianto diventerebbe un implicito ostacolo all'uso della biomassa perché si andrebbe a produrre un aggravio di costi alla realizzazione dell'impianto".

Su questo punto (ovvero la richiesta di sottoporre a VIA tutti gli impianti, anche quelli di piccole dimensioni) non c'è accordo tra i partecipanti al TdN.

*Loris Rusticelli (referente del **Comitato Monterenzio Aria Pulita**), relativamente al ricorso al "saldo zero" come possibile mezzo per contenere gli impianti a biomassa, afferma che "attualmente non c'è uno strumento che consenta di monitorare le emissioni prodotte dagli impianti esistenti e da eventuali nuovi impianti. Bisogna, invece, prevedere l'introduzione di un **sistema di monitoraggio delle emissioni in atmosfera**. È fondamentale che i nuovi progetti contengano un'analisi sulle emissioni previste, su quelle esistenti prima della realizzazione dell'impianto e sulla sommatoria di entrambe al fine «mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla in altri casi», questo nel pieno rispetto del principio introdotto dalla Direttiva 96/62/CE, ripreso dalla Direttiva Europea 2008/50/CE, recepito dal D.Lgl 152/2006, Parte Quinta del Testo Unico Ambientale e dal D.Lgl 155 del 13.08.2010 art.1 – Principi e finalità, comma 1, punto d. Il concetto è anche espresso nelle linee-guida per il regolamento biomasse adottato dal RUE di Monterenzio, che il TdN condivide e ritiene necessario estendere agli altri Comuni".*

*La referente dell'**Associazione Orto Giardino Condiviso** propone infine di chiedere ai Comuni di individuare e attivare forme e strumenti di verifica degli impatti ambientali prodotti dagli impianti a biomassa (anche di piccole dimensioni) rendendo, ad esempio, obbligatorio per gli utenti effettuare ogni due anni (così come si fa attualmente per le caldaie a metano) il controllo sui fumi.*

È bene però sottolineare, così come suggerisce Carlotta Ranieri di CNA, che la normativa vigente già prevede una verifica dei fumi anche per gli impianti termici a biomassa (rif. DPR 74/2013), si sta solo attendendo un perfezionamento dell'applicazione a livello regionale per definire la periodicità dei controlli.

4°. Gestione del patrimonio forestale

- Organizzare una filiera locale del legno. Il legno è una risorsa molto presente, un suo migliore utilizzo potrebbe portare benefici all'economia e alla manutenzione del territorio; tuttavia ad oggi è assente una filiera del legno che raccordi la sua raccolta, stoccaggio e vendita.
- Elaborare un Piano delle Foreste per valutare la capacità di produzione e sostenibilità del territorio.
- Ripristinare le piante autoctone tipiche del contesto naturale locale coinvolgendo l'Istituto Agrario di Loiano nell'elaborazione di un Piano di Forestazione.





5°.L'uso di biomassa legnosa presente nel territorio

Le indicazioni che riguardano l'utilizzo della biomassa presente nel territorio, espresse di seguito, sono condivise solo da alcune delle Organizzazioni che hanno partecipato agli incontri del Tavolo di Negoziazione (tra cui Coldiretti – CNA – Assessore Comune di Loiano – Consigliere Comune di Monghidoro). Al contrario i Comitati non sono d'accordo nel diffondere informazioni che possano incentivare e/o prevedere l'uso della biomassa legnosa.

- La **legna** presente nel territorio è un'**importante risorsa per gli abitanti**, il suo uso va considerato perché permette di produrre energia termica per uso domestico mediante piccoli e medi impianti a biomassa.
- Il **materiale di scarto agricolo** nel territorio rappresenta un'**importante risorsa per gli agricoltori** perché consente di produrre energia termica (da biomasse legnose) e di ridurre i costi di smaltimento.
- E' necessaria una **migliore manutenzione dei boschi** locali: la potatura e il taglio del bosco non solo producono legna per il territorio ma sono anche azioni necessarie per la sicurezza idrogeologica e la migliore crescita del bosco stesso.
- E' necessario **promuovere la manutenzione dei boschi e il corretto utilizzo dei residui e degli scarti** per la produzione di biomassa legnosa da usare come combustibile in impianti di piccole e medie dimensioni dotati di sistemi di filtri avanzati, anziché in stufe e camini aperti.

AZIONI RICHIESTE AI COMUNI: INDICAZIONI PER I RUE

Dal percorso partecipativo emerge la richiesta che i Comuni di Pianoro, Loiano e Monghidoro inseriscano nei rispettivi RUE **le stesse indicazioni adottate dal RUE di Monterenzio** sulla conformazione degli impianti a biomassa alle caratteristiche del territorio.

1°.Sostenibilita' dell'utilizzo delle biomasse per la produzione di energie

- **Utilizzo di risorse del territorio** e circoscrizione della **provenienza delle biomasse entro un raggio di 70 Km dall'impianto** (filiera corta).





- **Preferenza per gli impianti a biomassa che producono solo energia termica** (hanno una maggiore efficienza energetica rispetto a quelli destinati alla sola produzione di energia elettrica).

Approfondimenti e osservazioni del Tavolo (non condivise dal Tavolo)

CNA non condivide pienamente quest'ultimo punto e afferma che "bisognerebbe dare una priorità 'a cascata' privilegiando: 1. la trigenerazione; 2. la cogenerazione dimensionata sul fabbisogno termico; 3. la produzione solo termica; 4. la produzione solo elettrica".

2°. Biomasse forestali

- **Devono essere utilizzate a un ritmo non superiore alla loro capacità di rinnovamento biologico.**
- Al fine di salvaguardare l'ambiente, occorre **promuovere una corretta manutenzione dei boschi con piani di assestamento⁴** programmati e tagli rispettosi del patrimonio forestale.
- I proponenti di impianti con potenza superiore a 250 kW termici dovranno presentare al Comune un **Piano di Approvvigionamento** necessario a garantire il ciclo di vita dell'impianto.

3°. Distanze minime ed emissioni

- **Allontanare dalle aree urbane gli impianti con potenza nominale superiore a 200 kW termici e collocarli a 2 km dalle aree urbane e da altri impianti analoghi e a una distanza di 500 m in linea d'aria da abitazioni esistenti.**

La distanza minima da abitazioni e terreni non va rispettata nel caso in cui questi siano di proprietà del richiedente l'installazione dell'impianto.

Approfondimenti e osservazioni del Tavolo (non condivise dal Tavolo)

L'Assessore Alberto Rocca (referente della Giunta Comunale di Loiano) invita a riflettere che è sicuramente da preferire un piccolo impianto termico e per evitare di incoraggiare impianti che

⁴ L'assestamento forestale (detto brevemente assestamento) è la scienza che studia le tecniche di gestione razionale dei boschi.



Insieme per Regole Comuni!

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

producano in via prioritaria energia elettrica bisognerebbe pensare di portare la potenza termica da 200 kWt a 300 kWt.

- Utilizzo delle migliori tecnologie per l'abbattimento dei fattori inquinanti ed emissivi.

4°. Valutazione pubblica dei progetti

- Il processo di analisi e valutazione dei progetti di impianti con potenza superiore a 250 kW termici deve essere svolto in modo trasparente e deve coinvolgere i cittadini.

Approfondimenti e osservazioni del Tavolo (non condivise dal Tavolo)

Osservazione del Consigliere di Monterenzio Marco Monari. "Perché la valutazione pubblica deve essere fatta per impianti con potenza superiore a 250 kW termici e non 200 kW termici?"

- Il progetto dovrà essere presentato pubblicamente dalla Commissione Consiliare (e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico) in assemblee aperte alla cittadinanza al fine di valutarne costi e benefici per la collettività connessi alla realizzazione dell'impianto (aspetto che richiama il "patto etico" proposto dal Comune di Monghidoro).

PROPOSTE SU COME FINANZIARE GLI IMPIANTI E INCENTIVARE I CITTADINI AD ADOTTARE COMPORTAMENTI VIRTUOSI

1°. Promuovere gruppi di acquisto per l'energia sostenibile

Il modello di Comunità Solare nato a Casalecchio di Reno e ideato dall'Università di Bologna convince poco i componenti del Tavolo di Negoziazione, concordi nel promuovere piuttosto nuove forme aggregative che partano dal basso e che vedano cittadini e imprese locali associarsi per l'acquisto di energia rinnovabile.

Il Tavolo promuove un modello specifico: la **COOPERATIVA ENERGETICA DI COMUNITA'** che si differenzia dalla cosiddetta *Comunità Solare* per diversi aspetti. Si tratta di una cooperativa in cui i



cittadini si mettono insieme con **forme di azionariato popolare per costruire impianti puliti di produzione energetica**. I cittadini si organizzano autonomamente dando vita a veri e propri distretti energetici in cui decidono di investire il proprio denaro. Una sorta di grande gruppo di acquisto dell'energia elettrica che mette insieme la domanda dei consumatori con l'offerta di produttori etici. In tal modo, oltre a **produrre energia dal basso** si innescano nuove reti sociali.

Questo tipo di cooperativa, ormai diffusa in molti paesi europei (Germania, Gran Bretagna, Spagna), consente dunque di **costruire nuovi impianti di energia pulita non "calati dall'alto" ma realizzati con il consenso delle popolazioni locali**. In Italia ci sono già esperienze di questo tipo.

2°. Informare i cittadini sulle *Energy Service Company* (dette anche *ESCO* o società di servizi energetici)⁵

Le Amministrazioni Comunali devono:

- informare e sensibilizzare i cittadini sullo 'strumento' *ESCO* e sul suo funzionamento;
- agevolare l'accesso al credito per le *ESCO*;
- rendere pubblici i dati finanziari inerenti l'energia prodotta tramite le *ESCO*.

3°. Incentivare comportamenti virtuosi

Le Amministrazioni Comunali dovrebbero premiare e ridurre le tasse ai cittadini virtuosi che:

- producono energia da fonti rinnovabili;
- ristrutturano il proprio edificio per aumentarne l'efficienza energetica;
- producono meno rifiuti.

2.PROPOSTE

da sottoporre all'Unione dei Comuni Savena-Idice e alle Amministrazioni Comunali

Dallo *Scenario Workshop* sono emerse, inoltre, delle ulteriori proposte da sottoporre all'Unione dei Comuni Savena-Idice e alle Amministrazioni Comunali, condivise dal Tavolo di Negoziazione.

⁵ Le *ESCO* sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendosi il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la *ESCO* ed il Cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale.



1°.Promuovere il risparmio energetico, la riqualificazione energetica degli edifici e la produzione di energia da fonti rinnovabili alternative alle biomasse legnose mediante l'attivazione degli interventi descritti di seguito.

✚ MAPPATURA DEL COSTRUITO

La riqualificazione energetica degli edifici richiede uno studio a monte, un'analisi approfondita della "geografia energetica" del territorio mediante una **mappatura del costruito** che fotografi l'esistente. La mappatura del costruito consente di individuare le priorità e le strategie d'intervento migliori, le modalità da perseguire per la corretta diffusione e installazione di impianti da fonti rinnovabili (eolici, fotovoltaici, geotermici, solari termici) nei vari Comuni, in relazione al contesto ambientale e alla morfologia/tipologia dell'edificio. Il progetto di mappatura richiede il supporto economico delle istituzioni e la ricerca di finanziamenti tra i Fondi Strutturali Regionali e i Fondi Europei.

I **Comuni** dovranno essere i principali promotori del progetto (informando anche i cittadini e attivando convenzioni), in sinergia con:

- ✓ gli **Ordini Professionali** (che hanno le competenze per effettuare le analisi energetiche);
- ✓ le **Università** (che hanno strumenti efficaci per la diagnosi ma che dovranno limitarsi a fare ricerca senza invadere altri campi professionali o creare sovrapposizione di competenze);
- ✓ le **imprese e i fornitori** (che intervengono per elaborare offerte con sconti e convenzioni);
- ✓ le **banche locali** (soggetti che possono attuare finanziamenti agevolati, convenzioni, ecc..)

✚ DIFFUSIONE DELL'UTILIZZO DELL'EOLICO (COMPRESO IL MINI E IL MICRO), DEL FOTOVOLTAICO, DEL SOLARE TERMICO E DEL GEOTERMICO

La realizzazione di ciascun impianto va valutata in relazione al contesto ad esso più idoneo. I **Comuni** e le **aziende/imprese** fornitrici e installatrici dovranno svolgere un ruolo di primo piano.

I Comuni hanno la responsabilità di raggiungere gli obiettivi che gli sono stati affidati dal Burden Sharing, motivo per cui devono assolutamente rivedere e/o prevedere politiche locali idonee a promuovere le fonti rinnovabili. Possono introdurre incentivi comunali con l'obiettivo di finanziare interventi di risparmio e/o ristrutturazione energetica, cosa che in passato alcune realtà amministrative locali hanno già fatto (negli anni '80 il Comune di Loiano ha ad esempio incentivato



Insieme per Regole Comuni!

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

l'utilizzo del solare termico prevedendo la copertura del 20% dei costi necessari per l'installazione dell'impianto, iniziativa che sensibilizzò i cittadini e consentì di realizzare nuovi impianti).

Altre forme di incentivazione da promuovere a livello comunale potrebbero essere le seguenti:

Defiscalizzazione locale. Le risorse finanziarie per attuarla possono essere ricavate dall'attivazione di risparmi nella gestione dei servizi comunali, migliorandone l'efficienza, razionalizzando le politiche e rendendo più trasparente l'uso delle risorse locali.

Convenzioni tra Comuni e imprese fonitrici e installatrici per garantire interventi qualitativamente buoni e a prezzi accessibili.

Accordi con banche locali (tra cittadini, imprese e comuni) per l'attivazione di finanziamenti chirografari.

✚ SPORTELLO PER L'ENERGIA

Lo sportello dovrà sensibilizzare e dare supporto ai cittadini mediante informazioni sulle fonti rinnovabili, sulle modalità per attivare le pratiche e sulla mappatura degli edifici. Gli attori da coinvolgere saranno **liberi professionisti**, convenzionati con i Comuni, e "Commissioni sui temi energetici", già esistenti presso gli **Ordini Professionali**.

✚ DIAGNOSI ENERGETICA A CAMPIONE O MEDIANTE UNA CASISTICA SU 4-5 EDIFICI-TIPO

Dovrà essere realizzata da professionisti, anche singoli, che operano nel settore delle energie rinnovabili (meglio se accreditati come certificatori energetici e/o esperti in gestione dell'energia) con lo scopo di dare una primissima indicazione sugli interventi fattibili, fondamentale per far capire ai cittadini le varie possibilità di intervento. Si tratta di un'azione progettuale perseguibile in poco tempo e realizzabile con poche risorse economiche. Le norme UNI che regolamentano come deve essere effettuata una diagnosi energetica sugli edifici sono: UNI CEI/TR 11428:2011; UNI CEI EN 16247-1; UNI CEI EN 16247-2.



2°.Sensibilizzazione dei cittadini al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili mediante l'attivazione dei seguenti interventi.

✚ GARA ENERGETICA, BOLLETTA DELL'INVIDIA E ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

Su esempi di attività realizzate in altri territori, sia in Italia che all'estero, potrebbe essere utile attivare:

- una **"gara energetica"** tra gli istituti scolastici, che invoglierà le scuole a ridurre i consumi energetici e a utilizzare i risparmi per l'avvio di altre attività che coinvolgano attivamente i ragazzi, come ad esempio laboratori sull'utilizzo intelligente e razionale dell'energia;
- la **"bolletta dell'invidia"**: una vera e propria gara del risparmio tra le famiglie con premi finali per quelle che consumano di meno.

✚ UFFICIO DI CONSULENZA E SPORTELLI ITINERANTI

Creare un **Ufficio di Consulenza** presso i Comuni (o l'Unione di Comuni) per dare supporto e orientare i cittadini su tutte le possibili forme di risparmio energetico da adottare ai vari livelli. Un servizio "permanente" di informazione al cittadino sulle tematiche "energetiche" (efficientamento, fonti rinnovabili, risparmio) svolto con competenze adeguate (che possono essere o interne all'Unione o ai Comuni o da attivare con collaborazioni / convenzioni con Ordini Professionali / Associazioni di Categoria o con forme miste).

La presenza di esperti del settore consentirà di fornire consulenza a tutti coloro che intendono realizzare interventi di piccola, media e grande scala per migliorare l'efficienza energetica della propria abitazione (come ad esempio sostituire le lampadine di casa con quelle a Led, realizzare cappotti agli edifici per ridurre o eliminare le dispersioni energetiche, installare pannelli fotovoltaici sul tetto, utilizzare pompe di calore per il riscaldamento degli ambienti interni, conoscere e accedere agli incentivi, ricevere informazioni sugli sgravi fiscali). Per far sì che questo servizio possa essere attivato è necessario che le Amministrazioni prevedano **nei bilanci comunali un budget specifico da destinare all'attività.**

Per promuovere le attività dell'ufficio e agevolare l'accesso ai cittadini di ogni fascia d'età, compresi quelli anziani, occorre attivare anche degli **"sportelli itineranti"** sia nei vari Comuni dell'Unione che nei diversi quartieri.





L'Ufficio consulenza, inoltre, potrebbe creare e gestire una **mapa di geolocalizzazione** (consultabile anche on-line) contenente la georeferenziazione di tutte le abitazioni del territorio in cui sono stati realizzati interventi di riqualificazione energetica. Lo strumento consentirà ai cittadini di confrontarsi con modelli ed esperienze virtuose.

✚ CAMPAGNA COMUNICATIVA SU RISPARMIO ENERGETICO E PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

Dovrà essere rivolta a diversi target di cittadini. Tra le proposte da realizzare emergono:

- serate aperte a tutta la cittadinanza sui temi del risparmio energetico;
- pubblicazione di informazioni e notizie su "Pianoro informa" o altri organi di stampa locali;
- convegno annuale in cui trattare diversi temi e magari, a carattere annuale, fare un bilancio sull'andamento delle attività in materia di risparmio energetico;
- diffusione attraverso i media, TV, *spot*, *social network* di materiale informativo di buona qualità, da realizzare con il coinvolgimento delle scuole;
- attività scolastiche di sensibilizzazione sui temi legati al risparmio;
- attività informative (incontri, telefonate) dirette agli abitanti del territorio su azioni del PAES come l'utilizzo delle biomasse, per informare correttamente i cittadini;

✚ PARCO TEMATICO SULLE ENERGIE RINNOVABILI

Creare un **Parco tematico sull'Energia Rinnovabile permanente** (prendendo spunto da "PeR Il Parco dell'Energia Rinnovabile" esistente in Umbria), gestito e finanziato da aziende private. Un posto che sia sempre aperto e in cui i cittadini, attraverso percorsi didattici, possano informarsi e aggiornarsi sulle tecnologie esistenti, sui nuovi tipi di impianti e sulla convenienza a realizzarli. Nel parco potrebbero essere esposte le varie tipologie di impianti esistenti e i cittadini potranno ricevere informazioni. Un percorso conoscitivo, quindi, finalizzato a far capire che l'utilizzo di sistemi energetici rinnovabili ed efficienti possano essere alla portata di tutti i cittadini e divenire la normalità. Potrà essere un vero e proprio polo scientifico, divulgativo e ricreativo, in prima linea nella ricerca e nella sperimentazione di tecnologie, processi e azioni virtuose che migliorino la vita dell'uomo. Se fosse realizzato, il Parco sarebbe un ulteriore strumento a disposizione sia dei cittadini che dell'Ufficio di Consulenza.

✚ FESTA DELL'ENERGIA



Un'altra proposta emersa dallo Scenario Workshop è l'organizzazione di una "Festa dell'Energia", alimentata in modo *green*, nella quale ci sia spazio, sia per le aziende che per le associazioni, per promuovere e diffondere informazioni sulle tematiche del risparmio energetico.

Appendice

Denominazione Associazione	Partecipanti al Tavolo di Negoziazione		Firma del referente per l'associazione
	Cognome	Nome	
COLDIRETTI BOLOGNA	Galeotti	Fabiola	
CNA BOLOGNA SETTORE POLITICHE ENERGETICHE	Querzola Fabbri (Ranieri)	Silvia Paola Carlotta)*	
CONFARTIGIANATO IMPRESE BOLOGNA	Corsini	Claudio	
AUSL BOLOGNA DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA	Zanini	Maurizia	
ARPA EMILIA ROMAGNA DIPARTIMENTO SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA	Curcio	Stefano	
CAST COMITATO APPENNINO SALUTE E TERRITORIO	Albini (Tedeschi)	Cesare Ubaldo)	
PIANORO IN TRANSIZIONE	De Cò	Massimiliano	
	Marco	Sacchetti	
ISTITUTO RAMAZZINI	Belpoggi (Mandrioli)	Fiorella Daniele)	
COMITATO CITTADINO "SALVIAMO IL SILLARO"	Imolesi	Elena	
COMITATO CITTADINO MONTERENZIO ARIA PULITA	Rusticelli	Loris	
CITTADINI PER PIANORO	Bartolini	Maurizio	
PROLOCO/AVIS PIANORO	Polga	Massimo	





Insieme per Regole Comuni!

Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della lr 3/2010



DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

ORTO GIARDINO CONDIVISO	De Gullo	Marialuisa	
A.R.T.E. / LIPU	Fusini	Umberto	
ORDINE DEI MEDICI PROVINCIA DI BOLOGNA	Soffritti	Morando	
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	Faraone (Tassinari)	Francesco Christian)	
COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI PROVINCIA DI BOLOGNA	Parmeggiani	Gualtiero	
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA	Bertoluzza Piancastelli	Giovanni Alberto	

ORDINE GEOLOGI EMILIA ROMAGNA	Carbonella	Rocco	
MOVIMENTO CINQUE STELLE CONSIGLIO COMUNALE DI PIANORO	Gatti	Matteo	
CONSIGLIO COMUNALE DI MONTERENZIO LISTA CENTRO SINISTRA PER MONTERENZIO	Monari	Marco	
CONSIGLIO COMUNALE DI MONGHIDORO LISTA PROGETTO CIVICO	Borelli	Angelo	
GIUNTA COMUNALE DI LOIANO	Rocca	Alberto	
GIUNTA COMUNALE DI MONGHIDORO	Ferretti	Alessandro	
UN'IDEA IN COMUNE LISTA CIVICA PIANORO	Scheggi	Paolo	
IMPRENDITORI AGRICOLI	Monti	Alessandro	

Organizzazioni che hanno aderito al Tavolo ma che non hanno partecipato agli incontri	Nome e cognome	Firma
UNINDUSTRIA BOLOGNA	William Brunelli	
CASTANICOLTORI	Renzo Panzacchi	
PUBBLICA ASSISTENZA DI MONTERENZIO	Renato Pagani	
GEV – GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	Raffaele Nardi	



Insieme per Regole Comuni!

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Altri componenti	Nome e cognome	Firma
Cittadino uditore	Francesco Persiani	
Cittadino uditore	Giulio Massa	
Moderatore Comunità Interattive – Officina per la partecipazione	Maria Albanese	
Moderatore Comunità Interattive – Officina per la partecipazione	Stefania Gatti	
Esperto in energie rinnovabili CISA	Sergio Palmieri	

* ha partecipato al Tavolo di Negoziazione come delegato del firmatario



PAES Unione Savena Idice <paes@unionevallisavenaidice.bo.it>

**FIRMA DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA OGGI POMERIGGIO
ALLE 18.00**

1 messaggio

Francesco Faraone <f.faraone@galileo-ingegneria.it>

11 maggio 2015 12:50

A: PAES Unione Savena Idice <paes@unionevallisavenaidice.bo.it>

Cc: Simona Tondelli <simona.tondelli@unibo.it>

Spett. Segreteria Organizzativa del Tavolo di Negoziazione del PAES-Unione dei Comuni Savena-Idice

Buongiorno,

nel ringraziarVi per il Lavoro svolto con grande passione, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna avendo analizzato approfonditamente il documento di sintesi inviatoci, ritiene che lo stesso debba essere oggetto di approfondimenti e di una maggior strutturazione al fine di rappresentare effettivamente un documento tecnico/politico chiaro e ben leggibile.

Per tali ragioni riteniamo che, pur valutando positivamente tutti i contenuti variamente espressi, L'Ordine degli Ingegneri non possa procedere alla sottoscrizione degli stessi.

Sicuri che tale posizione venga da Voi interpretata non come una chiusura ma come uno stimolo ad approfondire quanto prodotto, l'Ordine degli ingegneri in via i migliori auguri di buon lavoro a tutti i componenti del Tavolo di Negoziazione ed al futuro Comitato di Monitoraggio.

Il delegato dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna al tavolo di Negoziazione PAES

ing. Francesco Faraone

--

Galileo Ingegneria S.r.l.
Francesco Faraone
Tel. 051 6781325 - Fax 051 6783082
f.faraone@galileo-ingegneria.it
www.galileo-ingegneria.it



PAES Unione Savena Idice <paes@unionevallisavenaidice.bo.it>

Fwd: Firma del documento di Proposta Partecipata

1 messaggio

Alessandro Ronny Ferretti <sindaco@comune.monghidoro.bo.it>

15 maggio 2015 09:30

A: PAES Unione Savena Idice <paes@unionevallisavenaidice.bo.it>, Segreteria Unione
<segreteria@unionevallisavenaidice.bo.it>

Cc: Angelo Borelli <angeloborelli@alice.it>, Viviana Boracci <boracci@unionevallisavenaidice.bo.it>

Spett. Segreteria organizzativa del Tavolo di negoziazione del PAES - Unione dei Comuni Savena e Idice

Con la presente sono a ringraziarVi per il lavoro svolto con grande passione e grande pazienza creando in questi tavoli delle opportunità per capire, conoscere e approfondire l'argomento riguardante le fonti rinnovabili. L'Amministrazione Comunale di Monghidoro condivide e sottoscrive il documento finale salvo restando per noi autonome le scelte del nostro comune riguardanti il paragrafo a pag.8 "AZIONI RICHIESTE AI COMUNI:INDICAZIONI PER I RUE" avendo elaborato dopo mesi di confronto e di riflessioni con i comitati locali una variazione con indicazioni di modifica al RUE più idonea alle caratteristiche territoriali di Monghidoro e un documento denominato PATTO ETICO.

Porgo distinti saluti

il Sindaco
Alessandro Ronny Ferretti
3357291505
3203888882



Rispetto il tuo ambiente,
pensa prima di stampare questo e-mail